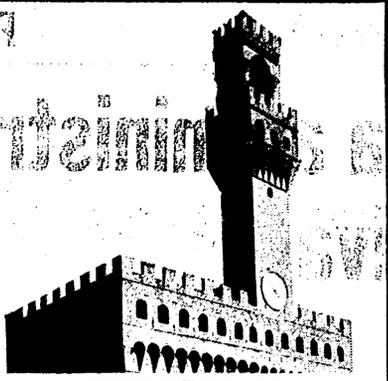


## il buon governo a Palazzo Vecchio



## Un piano di risanamento per tutte le case minime

La politica di risanamento del patrimonio edilizio comunale, comincia a dare risultati concreti.

**Case minime di via Torre Agli.** Come tutte le altre minime sono state costruite negli anni cinquanta e lasciate poi per tutti questi anni nell'abbandono dalle amministrazioni di centro e di centro-sinistra.

L'intervento del comune prevede il risanamento e la ristrutturazione completa con l'abbattimento definitivo dei piani bassi, vere e proprie catapecchie antichissime, la costruzione al loro posto di alcuni edifici più alti e il risanamento globale dei blocchi a più di un piano anch'essi ancora oggi dotati di servizi igienici anteguerra e sforniti di riscaldamento. In via Torre degli Agli sono già stati risanati 64 appartamenti.

**Case minime della Casella.** Il comune interverrà con opere di risanamento per tutti i blocchi e di ampliamento per una parte degli appartamenti troppo piccoli.

**Case minime di Rovizzano.** E' il più grosso agglomerato di questo genere: vi abitano oltre trecento famiglie. Anche qui il progetto prevede di eliminare i piani bassi, inabitabili, la costruzione di un paio di edifici più alti nella stessa area e di altri due stabili in una area accanto, in via della Loggetta.

**Isolato di via Pietrapiana.** Si tratta di vecchissimi edifici molto degradati vi abitano soprattutto anziani. E' previsto il risanamento totale del complesso.

Sono già previsti interventi di risanamento anche per il complesso del Paradiso e le case minime del Galluzzo.



## Positiva la zona blu potenziata l'ATAF

Il traffico è l'eterno problema delle grandi città. Firenze non fa eccezione e ha assaporato anche in queste settimane gli amari problemi del sovraffollamento delle automobili. Ma la situazione sarebbe stata certo più critica senza gli interventi messi in atto in questi anni dall'amministrazione comunale. La zona blu allargata, in primo luogo. Nonostante le polemiche il provvedimento si è rivelato valido, anche se da perfezionare, ha ridato fiato al centro storico, rivelandone ancora di più, se possibile, il fascino. Anche l'allontanamento dal centro dei bus turistici che ogni anno calano in massa sulla città ha contribuito al riequilibrio della situazione, gravemente compromessa in precedenza dall'intasamento, dall'inquinamento atmosferico e sonoro.

L'impegno dell'amministrazione continua sia nel centro, che nelle zone limitrofe, ad esempio con l'installazione nella zona dei viali di un impianto centralizzato che comanda e controlla i semafori. Risulta migliorato anche il servizio pubblico. L'ATAF continua nel suo programma di ampliamento già avviato: entro l'80 dovrebbero essere acquistati altri 85

nuovi mezzi. Al potenziamento del parco macchine si è accompagnata l'istituzione di nuove linee, alcune delle quali collegano la città con le frazioni e i comuni limitrofi, e servono zone in cui prima l'autobus non metteva assolutamente piede. In più, con una certa ristrutturazione del servizio sono aumentate le frequenze nelle ore diurne, mentre l'istituzione di alcune corsie preferenziali ha migliorato la regolarità del transito alle diverse fermate. Entro il '79 si attende una grossa novità: il biglietto non si farà più in vettura ma a terra e si potrà acquistare in tutti i luoghi pubblici più frequentati.

Con tutto questo non è possibile dire che il problema del traffico in città sia completamente risolto. Anche perché non comporta risposte univoche, né coinvolge singole responsabilità. In una grande città tutti sono coinvolti nella questione: il comune che deve predisporre (come dal '75 ad oggi ha fatto) gli strumenti perché la circolazione si svolga senza intoppi, il singolo utente che può limitare nell'interesse di tutti l'uso del mezzo privato e soprattutto deve assecondare con la massima disciplina le regole e le norme stabilite.

## A Novoli il primo centro alimentare italiano

Firenze sarà la prima città in Italia ad avere un «centro alimentare» realizzato secondo i criteri più moderni per rispondere alle nuove esigenze della conservazione e della commercializzazione dei prodotti alimentari. Sorgerà nella parte di Novoli compresa tra il viale Guidoni, la ferrovia Firenze-Empoli e l'area del Nuovo Pignone nella zona scelta per la presenza del mercato ortofruttilo, sia per i validi collegamenti autoferroviari.

Per questa grande opera si prevede un investimento di oltre trentotto miliardi. I lavori per il primo lotto, che comporteranno una spesa di ventidue miliardi, inizieranno entro la fine di quest'anno.

Nel «Centro Alimentare» andranno, oltre al mercato ortofruttilo esistente, il mercato delle carni bovine, suine e ovine, il mercato avicunicolo e ittico, il mercato dei fiori e dei derivati del latte. Sarà fornito di magazzini frigoriferi dotati di celle a lunga conservazione.

Il centro di Novoli diventerà una struttura di interesse regionale come lo è

già il mercato ortofruttilo e avrà il compito di funzionare anche da calmieratore dei prezzi. Le celle frigorifere infatti consentiranno di acquistare i prodotti nei momenti più favorevoli e conservarli per rimetterli sul mercato quando i prezzi tendono a salire.

Per i primi mesi del prossimo anno è previsto il completamento dei lavori al mercato centrale di San Lorenzo. E' anche questo un intervento di primo piano nel settore delle attività economiche e commerciali e che l'amministrazione comunale ha portato avanti impiegando una somma ingente di mezzi finanziari.

La nuova e più moderna sistemazione delle oltre cento bancarelle di ortofrutta che sostano ogni mattina nella piazza antistante il mercato è a questo punto questione di mesi. Il progetto di ristrutturazione del vecchio edificio prevede all'interno la costruzione di una piattaforma sopraelevata sulla quale appaiono saranno sistemati i banchi di vendita della frutta e della verdura.

Il parcheggio sotterraneo sarà dotato di un grosso impianto di aspirazione.

## Per i laboratori artigiani disponibili 54 ettari

Per moltissimi laboratori artigiani e per le numerose piccole attività industriali con il piano degli insediamenti produttivi si aprono nuove prospettive di sviluppo.

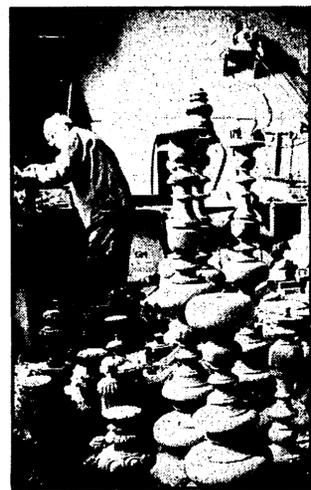
Il comune ha individuato alcune zone che saranno destinate agli insediamenti delle aziende artigiane e della piccola industria. In totale sono cinquantatré ettari compresi nel territorio urbano. La prima zona, di circa 19 ettari, si trova nella zona Quaracchi-Petruolo, la seconda di 5 ettari a San Lorenzo a Greve, la terza di circa 3 ettari a Ponte a Ema, la quarta di 4 ettari a Coverciano, la quinta al Galluzzo.

Queste aree saranno acquistate dal comune tramite esproprio, suddivise in lotti, in parte ceduti in proprietà e in

parte assegnati con concessione del diritto di superficie.

Nelle nuove zone potranno trasferirsi tutte le attività che attualmente operano in spazi e ambienti inadeguati e che invece hanno bisogno di allargarsi per qualificare la produzione. Si tratta in particolare delle aziende che lavorano nel settore dell'artigianato pesante fino alla piccola industria e che hanno bisogno di un continuo rinnovamento tecnologico.

Ad un altro grande numero di aziende che desiderano rimanere in loco viene data la possibilità di ristrutturarsi e riorganizzarsi anche qui grazie ad una variante al piano regolatore. C'è anche la proposta di una struttura consortile per il reperimento di circa 1500 ettari.



## Tutta la città diventa un centro di cultura

La «funzione culturale» è fin dal 1975 uno degli obiettivi di fondo del «Progetto Firenze». Con la nuova maggioranza di sinistra a Palazzo Vecchio si può parlare veramente di salto qualitativo nella concezione del ruolo culturale della città. Non più grettezza municipalistica, stanca ripetizione di riti consueti, ma ripresa dell'attività pubblica con criteri di programmazione, rivitalizzazione delle istituzioni culturali, allargamento della base dei fruitori attraverso il decentramento nei quartieri.

Non ci sono quindi solo le attività espositive di grande prestigio, anche se indubbiamente iniziative come le mostre sugli Alinari, i Macchiaioli, o per venire all'attualità, i disegni di Leonardo, «Visualità del maggio», «Curiosità di una reggia» si qualificano da sole. Firenze

ha riscoperto luoghi teatrali abbandonati (vedi il teatro Goldoni), ha visto riprendere vigore a istituzioni come il Gabinetto Vieusseux. La rassegna dei Teatri Stabili, il Festival dei Popoli. Il comune presente in queste attività in modo sempre determinante, ha curato un ampio programma di restauro del patrimonio monumentale, a partire da Palazzo Vecchio, ha provveduto al necessario perché importanti musei come lo Stibbert e il Bardini si svegliassero da un lungo torpore. Uno dei primi atti tra l'altro è stata l'istituzione della rete di pubblica lettura decentrata nei quartieri. Non manca molto e la Biblioteca comunale centrale di via S. Egidio aprirà nuove sale, mentre entrerà in funzione al Palazzo di Parte Guelfa un'altra struttura bibliotecaria.



## Assistenza a domicilio e vacanze per gli anziani

Firenze è una città che invecchia progressivamente, dicono le statistiche. Si parla oggi di decine di migliaia di anziani, e non è difficile immaginare quanti problemi comporti per questi cittadini la vita quotidiana, quella frenetica delle metropoli, con carenza di servizi adeguati, con esigenze da soddisfare. E' per questo, per venire incontro ai bisogni di questa categoria di cittadini, che il comune ha posto il problema «anziani» tra gli interventi prioritari per il 1979 stanziando circa 6 miliardi.

Ma già negli anni scorsi si è fatto molto. L'assistenza domiciliare, servizio in funzione con il personale del comune, verrà estesa anche ai quartieri che non si sono potuti coprire per carenza di operatori. Una convenzione con una cooperativa giovanile ha permesso di superare l'ostacolo.

Anche le vacanze marine e montane sono interventi tradizionali che l'amministrazione mette in parte: dai 500 utenti in media all'anno si è passati ai 1500 del 1978 e agli altrettanti previsti que-

st'anno. Il capitolo dei servizi territoriali socio-sanitari è senza dubbio tra i più importanti.

Ecco il progetto di tre centri diurni in tre zone diverse della città (via Zanella, piazza Elia dalla Costa, via del Guadone), con ambulatorio, servizi sanitari, e spazi per l'attività ricreativa culturale, artigianale. Praticamente viene coperto quasi tutto il territorio comunale. Tra le maggiori cause che stanno alla base del ricovero in istituzioni degli anziani è senza dubbio il problema della casa.

L'amministrazione ha preparato un «progetto-pilota» per un «residence» di 24 appartamenti localizzato in via Modigliani, all'Isolotto. Anche una parte di Palazzo Vegni, una volta acquisito dal comune, dovrebbe essere adibito a questo scopo. Sempre nei programmi è prevista la ristrutturazione di Montedomini.

Dopo anni di lontananza delle precedenti amministrazioni anche questa categoria, tra le più deboli e indifese ha visto riconosciute le sue più che legittime esigenze.

## Crediti agevolati per case e aziende

Sono oltre 250 le piccole aziende che fino ad ora hanno fatto ricorso al credito agevolato, una iniziativa promossa dall'amministrazione comunale attraverso la convenzione con alcuni istituti bancari.

Si tratta di prestiti a tasso ridotto, rispetto a quello di mercato, per la esecuzione di lavori di restauro e di risanamento. La maggior parte delle richieste, oltre l'ottanta per cento, è venuta dal settore artigiano, laboratori e piccole aziende: il rimanente è costituito da commercianti e albergatori.

Molto forte è l'interesse anche per l'altro tipo di credito agevolato finalizzato al risanamento e al restauro di immobili, destinati a fini abitativi, o di singoli appartamenti. Già numerose sono state le richieste di chiarimento, in questi giorni è in via di perfezionamento il primo stock di domande.

Le convenzioni sono state stipulate con la Banca Toscana, la Cassa di Risparmio di Firenze e l'Istituto San Paolo

di Torino. Il tasso di interesse è del 14 per cento annuo; il comune interviene prendendo a suo carico il 3 per cento; il richiedente dovrà pagare quindi l'11 per cento.

Con questo tipo di prestito si possono finanziare opere che si riferiscono alla esecuzione di lavori di restauro, ammodernamento e risanamento ai fini di una migliore abitabilità e dello svolgimento di una attività economica.

Particolarmente interessante appare in questo momento l'iniziativa del prestito agevolato per il recupero del patrimonio edilizio privato. Nel centro storico soprattutto e in altre zone della città ci sono moltissimi immobili ma anche singoli alloggi che restano vuoti perché fortemente degradati o comunque non in condizioni di essere abitati. Il credito agevolato può rappresentare una occasione per moltissimi proprietari. Le domande piovute sui tavoli dell'assessorato dimostrano l'interesse suscitato anche da questa iniziativa.

## Dopo i piani di settore la revisione del PRG

Cinquecento mila abitanti: è questo il «tetto» demografico che gli urbanisti indicano oggi come ideale per la città. Il territorio a disposizione potrà soddisfare con strutture adeguate non più di questo numero di persone. Considerando che Firenze è una città ormai saturata di costruzioni, tranne alcune zone di 167 da completare, è chiaro che il problema dell'assetto urbanistico della città è uno dei nodi fondamentali per il suo futuro sviluppo. L'azione dell'amministrazione in questo delicato campo culminerà negli anni 80, con il completamento della revisione del piano regolatore già avviata con la consulenza di un gruppo di esperti.

All'interno della variante generale si inseriscono due piani specifici di notevole importanza e già approvati: quello

dei servizi e quello degli insediamenti produttivi. Il primo avrà come conseguenza l'aumento degli standard urbanistici ossia l'aumento, per ogni cittadino, della disponibilità di aree verdi, aree attrezzate, scuole, servizi collettivi. Il secondo ha individuato 55 ettari di terreno che potranno soddisfare le esigenze di espansione e rinnovamento di fabbriche e laboratori artigianali.

Con il piano pluriennale di attuazione è stato stabilito esattamente quanto potrà e dovrà essere costruito in tre anni. Un piano così complesso non poteva evidentemente prescindere da una ampia consultazione con tutte le forze interessate. E questa c'è stata e ha dato risultati soddisfacenti. Ma Firenze non è un'isola. Ecco il significato del rilancio del Piano intercomunale Fiorentino.

